Mercoledì 24 Ottobre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 254.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DURA NECESSITÀ DI CHI GOVERNA!

Francesco Crispi che pei casi della vita, e per le teorie professate dalla tribuna parlamentare, venne ammirato qual vessillifero di ogni libertà, in età tarda assunto al Potere, miseramente dee rinnegare le idee generose e le nobili aspirazioni della giovinezza! Oh dura necessità di Governo!» Questa, senza dubbio, è la censura mormorata jeri da migliaja e migliaja d'Italiani all'annuncio dell'avvenuto contemporaneo scioglimento delle *Società socialistiche* in tutto il Regno.

Or diciamo noi: quest'atto di energia, che si potè compiere senza verun incidente disgustoso, dee, sì, aver costato assai al cuore di Francesco Crispi; ma se vi fu tratto, conviene pur riconoscere che *dura necessità* lo sospinse.

Il Ministro, prima di decidersi ad esso, antivedeva le ire degli avversarii e le minaccie; sapeva come sarebbe sùbito divenuto segno a rinnovellati e rinvigoriti odj. Eppure, comprese anche che gli era imposto, da alto e severo dovere, questo nuovo sacrificio!

Noi ciò dobbiamo supporre, dacchè quelli che stanno in alto, abbisognano di *popolarità*, e non la si acquista, ma la si perde quando offendonsi certe classi sociali che, potenti pel numero e per dimostrazioni chiassose, la concedono e la tolgono a capriccio.

L'atto compiuto nella giornata del 22 ottobre con tanta risolutezza e segretezza, valendosi delle Leggi eccezionali e a mezzo di semplici Decreti dei Prefetti, noi non possiamo ritenerlo se non conseguenza di rivelazioni inattese circa le mene e l'azione del Partito socialista in Italia.

A questi giorni, infatti, le Commissioni provinciali incaricate dell'esame dei candidati al *domicilio coatto*, avranno potuto capire come la nota malattia morale fosse molto estesa e profonda. Quindi, ecco la *dura necessità* che il Governo abbia a provvedere, perchè non si diffonda a rendere guasto tutto il corpo sociale.

Con gli avvenuti sequestri probabilmente il Governo avrà in mano mezzi per impedire l'eseguimento di funesti disegni, come anche per giustificare, davanti il Parlamento, l'atto energico e severo.

Quello che intanto dobbiamo annotare, si è che in nessuna città d'Italia, in questa occasione, accaddero disordini nè v'ebbero proteste veementi. Forse si udiranno domani; ma ad esse proteste ed ai reclami della Stampa, il Governo saprà dare tale risposta che riuscirà, almeno lo speriamo, a giustificarlo.

Dai telegrammi di ieri ci risulta che soltanto a Milano il risentimento per l'atto energico di Crispi assunse la forma di resistenza provocatrice. Tuttavia, anche là in questo incidente, dal Governo è da aspettarsi la massima prudenza.

Per quanto concerne la Provincia del Friuli, sciolto l'unico Circolo di Studi Sociali in Udine, non c'era altro, e la giornata del 22 ottobre non diede nessun fatto alla cronaca paesana.

G.

I commenti della stampa romana.

I giornali commentano lo scioglimento delle associazioni socialistiche.

Il *Diritto* dice: Non è per esse che ci incombe il dovere di risentirci; è per la libertà dei diritti sanciti dallo Statuto, che vengono violati per forza da una legge straordinaria, cui si vuole attribuire una portata più straordinaria ancora.

Il *Fanfulla* scrive che il provvedimento è grave, anche per gli uomini temperati. Essendo esso adottato in un momento di calma, ci dev'essere una grave ragione che il governo deve spiegare direttamente o indirettamente.

Il *Folchetto*, dopo aver detto essere un errore il confondere i socialisti cogli anarchici, dice che conviene lasciare al Governo senza violente recriminazioni la responsabilità dei provvedimenti. Esso dovrà dar conto alla Camera se il Governo abbia o no esagerato il pericolo.

La *Riforma* osserva che le Società disciolte non erano certo una minaccia grave e imminente, ma presto potevano diventare, perchè la propaganda che in alcuni centri si andava facendo era oramai la medesima, se non peggiore, di quella che si fa in Sicilia. Era la medesima che costrinse il Governo a proclamare lo stato d'assedio in Sicilia e nella Lunigiana. Era, dunque, necessario togliere quei fomiti di male, e ben si fece a toglierli.

La *Tribuna* dice che tanto in forza della legge eccezionale, quanto per il dovere che ha lo Stato di difendersi contro gli organismi che ne disconoscono il fondamento, aveva diritto di sciogliere le Associazioni socialiste, molte delle quali, specialmente il gruppo milanese della lotta di classe, fecero di tutto per provocare la misura di rigore presa adesso.

A Pirano

fu rimessa a posto l'insegna italiana.

Abbiamo dato ieri la notizia dell'invio di truppe da Trieste a Pirano. Leggiamo, nell'*Indipendente* di questa mattina:

La notizia della spedizione di soldati a Pirano irrita vieppiù la popolazione ed al pomeriggio la piazza si riempie nuovamente di popolo in attitudine più che mai minacciosa.

Ore 5 pom. Alle ore 5 pom. entra in porto il rimorchiatore della marina da guerra coi soldati, ed in un batter d'occhio i moli e le rive si gremiscono di popolo affluente dalla piazza. All'accostarsi del vapore al molo la dimostrazione si fa imponente; la folla intona in coro, il cui eco doveva ripercotersi fino alle opposte rive di Salvore, l'inno della «Lega Nazionale»; fischi ed urla assordanti e grida di «largo» e «no ve volemo» accompagnarono lo sbarco dei soldati, sui quali si riversa la folla per nulla impaurita dalle baionette inastate. Dal molo all'edificio delle scuole ov'è preparato l'alloggio, la truppa procede stentatamente ed in mezzo ad una turba immensa di popolo; due volte è costretta a formarsi in quadrato; il contegno gentile e conciliativo degli officiali e l'energia del podestà che infaticabile trova il modo d'essere dappertutto ove il bisogno lo richieda, impedirono guai maggiori.

Consegnati i soldati al loro alloggio e disposti 2 picchetti di guardia, uno al Municipio e l'altro all'i. r. Giudizio, le cose pel momento sembravano volgere alla quiete, ma era la quiete che precede la tempesta: mezz'ora dopo la vasta piazza Tartini era nuovamente gremita di gente e possiamo dire anzi senza tema di venir smentiti che questa volta tutta la popolazione di Pirano s'era data la posta sulla piazza, ed i signori giravano a braccio dei pescatori e dei popolani.

Ore 6 pom. La dimostrazione va prendendo un carattere ognor più minaccioso: una sola voce s'alza nella piazza «evviva Pirano e l'Istria italiana; vogliamo sia subito rimessa a posto la vecchia insegna del Giudizio.» Ad un popolano, per ammansare la folla viene in mente di affiggere al posto ov'era la tabella del Giudizio una insegna d'appalto; detto e fatto si trova una scala e la cosa viene anche eseguita.

Si grida d'ogni parte fuori il podestà, sapendo che esso trovavasi in palazzo ed il podestà pallido e commosso apparisce al poggiuolo con a fianco il commissario politico dott. Hochegger, ed alcuni rappresentant; scoppia un immenso applauso e si fa subito silenzio quando il podestà accenna a voler parlare.

Il podestà con voce tonante promette a nome del commissario politico presente che, il legittimo voto del popolo piranese sarà esaudito, e che l'insegna del palazzo di Giustizia verrà rimessa quanto prima al suo posto colla sola scritta italiana, unica lingua che si parli e parlerà mai sempre a Pirano. Dopo questa solenne promessa che io vi faccio come podestà, — egli dice — vi scongiuro a mantenervi calmi e ritornare pacifici alle vostre case, mostrandovi popolo educato e civile.

Quì la scena si fa indescrivibile; l'entusiasmo destato dalla promessa del Podestà diventa delirio; molti dei popolani piangono e s'abbracciano giubilanti, e credo piangesse lo stesso Podestà dott. Fragiacono.

Colle grida «fuori i lumi» la piazza prima, poi tutta la città s'illumina, le finestre, i pergoli, i tetti delle case si riempiono di gente acclamante; tutte le campane suonano a festa. Mezz'ora dopo esce anche la banda civica sonando alternativamente l'inno della Lega e la canzonetta questi giorni popolarissima:

«Lassè pur che i canti, ecc.» cantata da migliaia di persone; la banda fa una sosta sotto il palazzo del comune, poi scortata dalla folla fa il giro trionfale della città. — Il Podestà è portato a casa in trionfo.

Rincasata la banda, la folla, fedele alla promessa, si disperde; già alle 5 tutti i pubblici esercizi per ordine della polizia sono chiusi; oltrecchè al giudizio ed al Municipio, stazionano sentinelle al campanile, al molo ed in piazzetta; un distaccamento di guardie di finanza sorveglia l'ufficio postale.

Alle ore 10 pom. il paese è completamente calmo e tale rimarrà sempre, se la promessa fatta al Podestà verrà lealmente mantenuta.

Particolare caratteristico: la folla che accompagnava, anzi si accalcava sui soldati allo sbarco, appendeva ridendo i cappelli sulle baionette.

Da alcuni popolani si parlò sul serio di barricare con carri la Carrara per cui doveva passare la truppa e s'incominciavano a requisire i carri.

Non trovandosi alcuno che volesse assumersi il trasporto del fieno per il letto dei soldati, il municipio dovette requisire i ricoverati dell'Istituto dei poveri.

Anche i macelli dapprincipio rifiutavano la fornitura della carne alla truppa; in seguito per l'intromissione del Podestà si volsero a più miti consigli.

—

Alle ore 9.30 di questa mane ci viene spedito da Pirano il seguente telegramma:

Questa mattina fu posta sul giudizio la tabella con la scritta esclusivamente italiana. La popolazione è esultante.

Nessun' acqua è più tollerata della Nocera.

Il Consiglio Comunale di Trieste

e l'agitazione per le tabelle bilingui.

Jerl'altro, in principio della seduta che tenne il Consiglio comunale di Trieste il Consigliere Benussi pronunciò un discorso (che i giornali triestini dicono splendido per la forma e arguto pei concetti) sulla questione delle tabelle bilingui.

Esaminate le condizioni di fatto dell'Istria, egli venne a queste conclusioni che riproduciamo testualmente:

— «O il ministero non conosceva le condizioni di questi paesi e volendo conoscerle si rivolse a fonti che l'informarono male, oppure, ben valutando la gravità della misura che prendeva, il ministero ha voluto pagare a spese di queste provincie, concessioni fatte ad altri (*lunga acclamazione*). Per questo, benchè ciò che è scritto nella storia, che si libra nell'aria e che sta impresso nei cuori non possa essere cancellato da una scritta slovena, trova ragionevole ed umano il fremito di dolore che ha percorso in questi giorni le città e le borgate dell'Istria e del Friuli.

Il consigliere Benussi paragona questo dolore a quello di figli amorosi, a cui si tolga improvvisamente la madre, dolce e buona, e s'imponga loro un'altra donna che debba farne le veci. Questa non potrà mai cancellare in essi l'affetto per la vera madre, anzi lo rafforzesà. Lontani, essi non avrebbero provato per questa donna che indifferenza; forzatamente vicini, risentiranno per essa una invincibile ripugnanza (*applausi*). Come in tutti i momenti di lutto e di dolore si manda agli amici un saluto affettuoso, una stretta di mano, così egli crede doveroso mandare in queste circostanze ai fratelli dell'Istria e del Friuli una parola che suoni conforto e partecipazione al loro dolore. Desidera che questa parola sia calma e solenne manifestazione del pensiero della cittadinanza triestina, e perciò la chiede al Consiglio sua naturale e legale rappresentanza. Propone in via d'urgenza l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio municipale di Trieste, certo d'interpretare il sentimento dei cittadini, si associa al deliberato della Giunta provinciale nell'esprimere la dolorosa sua sopresa per l'ordinanza ministeriale, che impone insegne e stampati bilingui ai giudizi di città indubbiamente italiane dell'Istria e del Friuli Orientale, — ricorda le ripetute passate proteste del Comune contro l'opera sistematica, tendente a turbare artificialmente le condizioni nazionali dei nostri paesi ed a mutarne la fisonomia; — plaude alle legittime rimostranze che da ogni parte si elevano contro codesta ingiustificata misura, e fa voti perchè il lamentato provvedimento non abbia effetto ed abbia a cessare la continuata offesa al sentimento nostro nazionale».

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XII.

Seguito.

Anna era rimasta ancora allo stesso posto, quand'ella sentì la sabbia del viale scricchiolare sotto le ruote della vettura che riconduceva madamigella Dompierre. Tosto, tosto ella immerse il suo fazzoletto nell'acqua fresca e si stropicciò gli occhi onde cancellare le traccie di una commozione di cui non aveva potuto padroneggiarsi.

— Il vostro ritardo mi faceva quasi temere che foste ammalata, disse Stefanina. Oggi poi, più che mai io desiderava la vostra visita per presentarvi mio fratello giunto qui da qualche giorno e prossimo a ripartire. Digià vostro figlio e lui son diventati amicissimi.

— Veronica, cerca del bambino, e previeni Lodovico che tua nipote è arrivata.

Anna non disse nulla della scenuccia cui era stata testimone dietro alla finestra fra Giovanni e Lodovico, ed intrattenne la sua antica padrona sul prossimo giorno in cui la nuova casa di commercio sarebbe inaugurata a mezzo di un'esposizione generale di prodotti.

In tale occasione ella contava di riunire i suoi impiegati a banchetto che verrebbe imbandito entro la galleria destinata esclusivamente al commercio delle piume, commercio che aveva acquistato un'incredibile importanza.

Anna chiese a madamigella Dompierre di venir a prendere parte a quella festa di famiglia.

— No, no, carina mia, grazie; è impossibile. Voi lo sapete, stento a trascinar innanzi me sola, e farei una triste figura. Inoltre poi, è necessario che voi siate assoluta padrona in casa vostra, e la mia presenza assomiglierebbe a una specie di patronato. Siamo ai principii, e perciò è util cosa, che agli occhi di tutti voi affermiate la vostra personalità, e ciascuno sappia che soltanto la signora Anna Hokrossy succede alla Ditta Dompierre. E che i vostri prospetti sieno redatti in questo senso: — è di importanza capitale per le vostre nuove transazioni. Ma Giovanni non si fa vedere, soggiunse Stefanina, che tanto godevasi di aver seco in compagnia il caro fanciullo, la cui selvatichezza si era ben presto dissipata in mezzo alla nuova società in cui viveva.

Ma ecco, che il piccino intraprende la salita della scala che conduce alla terrazza, sollevato su, gradino per gradino dalla mano della zia e da quella del capitano Dompierre.

La madre corse verso suo figlio, affine di abbreviare il tempo posto ad avanzarsi sotto lo sguardo di Lodovico.

Questi in faccia ad Anna si era arrestato, salutando all'uso militare, mentre un segno di gran rispetto non potè dissimulare l'espressione ammirativa che si pinse nello sguardo del giovane, innanzi alla beltà di quella donna, che risaltava in piena luce di sole, e contrastava con le sue nere vesti a lutto.

— E' quasi una vecchia conoscenza che vi saluta, signora, sclamò Lodovico inchinandosi; io avrei riconosciuto fra mille la madre di Giovanni per la sua grande rassomiglianza col mio piccolo amico.

— Mamma, questo bel capitano si chiama Lodovico; è il militare, che come tu sai, è venuto dall'Africa. Egli ha veduto molti leoni, e ne ha anche uccisi, sai!... Eppoi egli mi vuol tanto bene!...

Anna prese Giovanni fra le sue braccia, e dopo averlo accarezzato ringraziò il capitano delle sue tante attenzioni verso il bambino, gli parlò di sua sorella, dell'amicizia che le univa tutte due, e soggiunse poscia che il fratello della donna alla quale tanto ella doveva non poteva riuscirle indifferente.

— Venite dunque, diceva Stefanina. C'è bisogno di così lunghi discorsi e di tante cerimonie fra persone che si conoscono di già? Lodovico, io non te lo nascondo punto: Anna mi legge tutte le lettere che tu mi scrivi da Algeri, tutte, — comprendi tu bene?

Il capitano fece una leggera smorfia con la bocca ed arrossì un po', mentre la giovane donna diventò pallidissima.

— Mio fratello, continuò Stefanina, non si stanca mai dal farmi ripetere tutto quel che io so di voi in fatto di intelligenza, di coraggio, di cuore; e, in fede mia l'argomento è inesauribile; soltanto egli faceva l'incredulo come San Tommaso, e si rifiutava di credere che la vostra beltà uguaglia, se non sorpassa anzi, quei vostri doni naturali.

Anna si sentiva imbarazzata, confusa da quelle lodi che le parevano straordinarie in bocca della saggia Stefanina; in quanto al capitano egli si accontentava di parlar poco e diguardar molto.

Giovanni pur stando fra le braccia della madre faceva dei segni al suo grande amico, l'ufficiale dai lunghi mustacchi.

Veronica pareva intimamente compiacersi di quel che vedeva, come se in quella corrente di simpatia stabilitasi fra sua nipote e Lodovico, ella vi entrasse per qualche cosa: era forse l'inizio del sogno della vecchia zitella, sogno, sognato da lei durante i giorni e durante le notti.

— Su, amici miei, a tavola, e datemi tutti due il vostro braccio.

E appoggiata da una parte su suo fratello, guidata dall'altra da Anna, entrò nella sala da pranzo mormorando:

— Oh, come sarebbe bello di vivere sempre così!

Fra gente semplice di cuore, di gusti modesti, il ghiaccio è presto rotto. L'istante sempre un po' cerimonioso di un primo incontro fu tosto sostituito in tale occasione da una discreta riserva da parte di Anna, e da una franca gajezza da parte del capitano, mista a buon gusto e slancio nel discorrere.

Lodovico era una di quelle nature franche e sincere che amano mostrarsi tal quali sono, non cercando di nascondere nè i loro difetti nè far pompa delle loro qualità.

Questo bravo giovanotto, lasciatosi prendere giovanissimo nell'ingranaggio della vita militare, ne era per così dire lo stampo.

Vi era in lui uguaglianza d'umore, facilità di carattere, noncuranza delle cose, in quanto però esse non riguardassero l'onore inteso a mo' dei nobili cuori, i quali hanno un rispetto profondo per tutto ciò che è stimabile, un culto per la verità, una devozione per tutte le cause giuste e sante.

Forse, lungi dalla famiglia aveva egli contratto una tal quale leggerezza di costumi, conseguenza della vita del campo; aveva preso l'abitudine di viver in fretta fra due battaglie, posando alla ventura le labbra alla coppa dei facili piaceri, alla vigilia di uno scontro, di una spedizione, da cui forse non si sarebbe tornati.

Un grande errore domina sulla natura ed il carattere dei militari in generale.

Si crede vedere nell'armata un'agglomerazione d'uomini, in mezzo a cui le individualità spariscono per confondersi nel numero.

La propria personalità, dicesi, sparisce sotto all'uniforme; il sentimento vien soffocato dal cappotto grigio.

Ma si si inganna! Da quel cumulo d'uomini si eleva anzi il soffio potente di una grande poesia, soffio che si comunica a tutti ed a ciascuno. E' un uragano che rintrona e vi trascina vostro malgrado: è l'opera di tutti e non è il monopolio di alcuno.

Mal si saprebbe dire quella potenza, che sia; ma dessa vi tien avvinte, vi soggioga; si trova in essa tutto ciò che fa batter il cuore, elevar l'anima, infiammare il coraggio.

Recatevi in mezzo a quegli uomini così semplici, che custodisono e difendono ancora sotto alle pieghe della loro bandiera i vecchi nomi: onore e patria, di cui la giovane generazione incapace di comprendere la grandezza, sorride, — e voi sentirete sorgere in voi delle idee migliori; un fuoco nuovo purificar in fondo di voi stesso i germi delle cattive passioni, e il cuore allora sollevato in alto, voi procederete con essi alla conquista delle più maschie virtù.

Fu così che apparve ad Anna il vero soldato nella persona del capitano Dompierre.

(Continua.)

Le ultime parole dell'on. Benussi sono coperte dallo scoppio fragoroso di una entusiastica acclamazione, che parte dalla galleria. Tutti i consiglieri di sinistra applaudono, poi vanno a congratularsi ed a stringere la mano all'on. Benussi. Dalla galleria si grida *viva l'Istria, viva Pirano, viva Benussi.*

Il Podestà domanda se l'ordine del giorno Benussi è appoggiato e se ne è appoggiata l'urgenza. Trenta voci gridano: *appoggiato! appoggiato!* - e allorchè il Podestà invita il Consiglio a votare, tutti i consiglieri, destra e sinistra, meno i quattro del territorio, balzano in piedi.

(*Dalla galleria scoppia una nuova e fragorosa acclamazione, con grida di viva Pirano, viva l'Istria. Si ode anche qualche grido ostile agli sloveni, che è prontamente represso dal Podestà, il quale dichiara di non poter tollerare siffatte manifestazioni. Finalmente si fa un profondo silenzio, vedendosi che il Podestà accenna a voler parlare.*)

Podestà. In questo solenne momento crede dover suo di comunicare al consiglio che la Delegazione municipale, appena giunta la notizia relativa all'ordinanza pes le tabelle bilingui, fu la prima - e come Delegazione e come Giunta provinciale - a votare un atto di protesta e ciò per merito ed iniziativa dell'on. Venezian *(grida: Viva Venezian)*. Comunicò il suo deliberato alla Giunta provinciale dell'Istria ed estese un memoriale che si trova già a mani della locale Luogotenenza, non solo, ma fu fatto pervenire anche ai deputati della città, pregandoli di appoggiarlo. Questo ha creduto di dover comunicare, come prova che la Delegazione nulla omette quando si tratta della nostra nazionalità (*applausi*). In quanto a me, signori — continua il Podestà — tutte le volte che si tratterà di questa sacra difesa della nostra nazionalità, mi avrete sempre in prima fila (*bene, bravo, viva Pitteri*); di gran cuore quindi mi unisco e faccio plauso alla manifestazione avvenuta stasera in modo così solenne da parte del Consiglio della città di Trieste (*nuovi e prolungati applausi, grida di viva il Podestà. Egli scampanella vivamente*).

L'immigrazione a San Paolo nel Brasile.

In un suo recente rapporto il regio Console italiano in San Paolo del Brasile, riferisce, che durante l'anno 1893 furono introdotti 81,745 immigranti, dei quali furono spontanei, cioè con mezzi propri, 3776; introdotti per conto del governo federale 18,542; introdotti per ordine del governo dello Stato di San Paolo 59,427.

Detti immigranti sono classificati per nazionalità come segue: italiani 48,739; spagnuoli 19,122; portoghesi 11,412; austriaci 1,996; alemanni 341; francesi 63; russi 20; danesi 14; svizzeri 9; arabi 8; belgi 5; polacchi 4; inglesi 3; argentini 1; diverse nazionalità 8. I medesimi vengono poi classificati così:

Per sesso.	maschi	52,434
	femmine	29,311
Per età, maggiori dei 12 anni		58 936
minori » »		22 800
Per stato	ammogliati	29,422
	scapoli	49,495
	vedovi	2,828

Degli 81,745 individui entrati nello Stato di San Paolo, 74,978 sbarcarono nel porto di Santos e 6,767 arrivarono per mezzo della ferrovia centrale Rio de Janerio-San Paolo.

Quel numero considerevole d'immigranti giunse in questo Stato dal 1.o gennaio ai primi di settembre 1893, poichè durante i 4 ultimi mesi venne completamente sospesa l'emigrazione a motivo del colera scoppiato in vari punti d'Europa ed ha bordo di alcuni nostri piroscafi nella loro traversata tra Genova e Rio de Janeiro.

Lo sfratto del prete giornalista.

Da Roma si hanno i seguenti particolari sullo sfratto del direttore del *Moniteur*:

Lo sfratto è stato motivato da «ragioni di pubblica sicurezza» e aggiunge il libro nero della questura: «per condotta equivoca, perchè il Boeglin diceva di convivere con una sorella, mentre fra i due non vi è ragione di parentela. «Ora la signora che convive col Boeglin e che dunque dovrebbe essere sua sorella, ha 64 anni. Questa accusa ha irritato assai i circoli vaticani. Ma non è qui che si deve ricercare la ragione dell'espulsione, la quale deve essere politica.

Il *Moniteur*, dalla espulsione del Monthuis ha tenuto la seguente linea di condotta:

1.o ha continuato nei suoi attacchi quotidiani contro il Governo e le istituzioni italiane:

2.o ha continuamente stampato che il partito repubblicano cercava alleanze e ne aveva trovate nell'interno ed all'estero;

3.o ha pure stampato che l'on. Crispi aveva celebrato il matrimonio religioso colla signora Lina Barbagallo per facilitare l'imparentamento della propria figlia colla religiosissima famiglia dei Linguaglossa e che per questo matrimonio aveva modificato la politica religiosa col famoso discorso di Napoli.

4.o Aveva da tempo impresa una campagna contro la Massoneria facendosi eco di tutti gli attacchi che in America si stampano contro il grande oriente Adriano Lemmi e ristampando tutte le presunte accuse e rivelazioni dell'ex massone Margiotta, napoletano o calabrese, che si è messo a fare il Leo Taxil d'Italia.

Lega italiana per la difesa della libertà.

Nessun incidente notevole è segnalato da telegrammi e giornali, in seguito allo scioglimento delle Società e dei circoli socialistici.

Naturale, vi furono proteste quasi dappertutto, nell'atto che si compivano le perquisizioni.

A Milano, dove il numero delle società disciolte è maggiore, le proteste furono più vivaci e durano ancora. Anzi nel *Secolo* di oggi troviamo una specie di manifesto al popolo italiano firmato dai deputati Cavallotti, Mussi, Rossi, Marcora, Riccardo Luzzatto, Engel, Prampolini; e dai più noti radicali e socialisti della capitale lombarda (ing. De Andreis republicano, ex deputato Maffi e Aporti, socialisti Chiesa, Turati, Gnocchi-Viani, Becchia ed altri). i giornalisti repubblicani Papa, Romussi, E. T. Moneta, ecc.

In quel manifesto, i firmatari dicono:

«Il supremo interesse del momento è che le elementari libertà siano salve: libertà di pensiero, di parola, di associazione, di riunione, di stampa senza le quali non esiste nazione, non esiste popolo, non esiste progressso, non esiste pace.

«Queste libertà sono ridotte a una ironia, sono conculcate e vilipese, come non fu mai osato finora.

«Noi fondiamo una *Lega italiana per la difesa della libertà.* Questa Lega è superiore ai partiti, alle scuole, alle tendenze personali o di gruppo. E' la civiltà che si difende.

«A questa Lega aderiranno tutti coloro che hanno senso di umanità e di dignità nazionale. Essa rappresenterà in tutte le forme la protesta contro le tracotanze del potere.

«Non appena raggiunto un cospicuo numero di firme, si nomineranno un Comitato centrale e Comitati regionali per concretare e disciplinare il lavoro...»

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Festa operaja. — *22 ottobre.* — (*X.*) — Oggi, alle ore 8 pom. presenti le autorità, cioè il R. Commissario, il prof. Rigotti Ispettore scolastico, il nobile Paciani G, per il Municipio, il cav. prof. Grion, il Presidente sig. Vuga G. B. colla Direzione della Società operaia; questa fece la solenne distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno.

Parlarono prima il Presidente signor Vuga G. B; quindi il R. Ispettore scolastico ed il cav. Grion, applauditi dal numeroso pubblico intervenuto.

Ecco i nomi dei premiati:

Corso preparatorio. (Iscritti 39) — Venturini Zaccaria, premio di 2 grado Tomat Luigi, menzione 1. grado — Feletig Antonio, Menegon Pasquale, Zufferli Attilio, Pascoli Sebastiano, questi con menzione onorevole.

Corso primo. (Iscritti 15) — Parmeggiani Girolamo, premio di 2. grado — Zampis Edoardo, menzione on. di 1. grado — Zilli Camillo, Miani Giuseppe, questi con menzione onorevole.

Corso secondo. (Iscritti 12) — Blasigh Arduino, premio di 1. grado, Fasano Giuseppe id. — Raccaro Antonio, premio di 3. grado — Picazio Fiorenzo, attestato di 3. grado — Pallini Aristodemo, Bertussi Elia, con menzione onorevole.

Corso terzo. (Iscritti 18) — Simonitti Ferdinando, premio di 2. grado — Del Basso Giovanni, attestato di 1. grado, Peressi Bonifazio, id. — Gervasoni Giovanni, attestato di 2. grado — Costantini Giovanni, premio di 3. grado — Braidotti Antonio, menzione on. di I. grado, Moschioni Giuseppe, id. — Moschioni Ermenegildo, Pozzi Giovanni, De Biasi Giacomo, Fasano Gio. Batta, questi con menzione onorevole.

Premiati in plastica: Raccaro Antonio, premio di 2 grado — Bertussi Elia, menzione onorevole di 1. grado.

Noi ci rallegriamo colla società, col prof. Verderi maestro e cogli alunni che anche quest'anno coi loro lavori dimostrarono ingegno ed operosità, ed auguriamo alla scuola un lieto e crescente progresso.

Truffa ingegnosa. — Sabato venne tratta in arresto una donna perchè, scoperta a vendere burro in modo strano. Per aumentare il peso mise un sasso nell'interno dei pani. L'abile truffatrice dovrà ora attendere il giudizio della legge. Bravo il capo delle guardie! — ma perseveri nell'opera, perchè vale la pena di scoprire anche certe compratrici le quali sul peso... usano bilancie... fuori uso.

Le dimissioni del Sindaco. — Le dimissioni del sindaco, prevedute, furono accolte qui colla massima soddisfazione.

Si prevede che queste dimissioni porteranno per conseguenza anche la dimissione di qualche altro, il quale non dovrebbe più trovarsi molto bene al suo posto.

Elogio ad un funzionario. — *23 ottobre.* — Alla festa della società operaia per la distribuzione dei premi era presente anche il Vice Pretore dott. Ermete Fracassi, il quale da poco tempo si trova tra noi, ma si ha già acquistata la stima generale per il suo ingegno, la sua imparzialità ed i modi veramente da gentiluomo che usa nel nobile e delicato ministero della carriera giudiziaria.

Trasloco. — Il Prof. Pierotto venne traslocato dal locale Collegio P. Diacono con promozione all'istituto Tecnico di Aquila negli Abruzzi. Il valente insegnante lascia grata memoria tra noi, e gli auguriamo brillante avvenire.

Un po' di cuore. Oggi 23 venne condotto all'ospedale di Udine un povero demente contadino di Gruppignano da questo Nosocomio. Il fanno montare in carrozza: ma quando sono fuori porta Cavour la guida si accorge che le mancavano le carte. Si retrocede: si va in Municipio — ma indarno, le carte non erano pronte. Dovettero attendere un ora e mezza collo sventurato, pascolo così della pubblica curiosità. Capisco che siamo in crisi municipale: ma che vi pare, del fatto che si levi un'ammalato di quel genere senza i documenti prescritti? e che della lunga attesa? I cittadini che hanno un po' di cuore chiosavano severamente i due fatti.

Musica — Fra poco la civica banda darà l'ultimo concerto per quest'anno. E' vivo il desiderio di riudire il pezzo del m.o R. Tomadini e gustare la sinfonia della *Sonnambula.*

Nuova messa — Per la festa della B. Benvenuta si eseguirà una nuova messa del maestro R. Tomadini.

Un caso di nuovo genere.

23 ottobre. — Questa va narrata. Sollevatisi sospetti di infanticidio o di procurato aborto a carico della ventottenne Rosa Casson del Comune di Prepotto; il Pretore assieme al medico dott. Sartogo recavasi per le opportune indagini e constatazioni a visitarla.

E che appresero? — Vinte le riluttanze della giovane, la quale non voleva acconsentire di essere visitata; trovarono che il feto era ancora nell'alvo materno, e che i sospetti perciò erano del tutto infondati.

Oh le male lingue dei piccoli paesi!

Da S. Pietro al Natisone.

Funerali e beneficenza. — *22 ottobre.* — (*Y.*) — Oggi ebbero luogo i funebri del nonagenario sig. Antonio Mullig, di Vernasso, che fu sindaco di qui, col concorso di una folla numerosa e riverente, e molti preti.

Il vecchio Mullig dal nulla, incrementò col lavoro una considerevole sostanza e fu uomo di probità e cuore patriarcali.

In cimitero Giovanni Snidero, amico personale dell'abate Mullig, tessè l'elogio in brevi parole, lasciando una mesta impressione su quei buoni popolani.

Vennero distribuite 300 candele, ed in tre giorni 5 forni di pane ai poveri.

Condoglianze alla famiglia.

Da Povoletto.

Uno scherzo disgraziato.

22 ottobre. — Sul cadere del giorno di jeri, la quindicenne Orsola Miròla nativa di Marsure, domestica presso il signor Lorenzo Miccoli, qui domiciliata nella frazione di Salt, al Polverificio, volle fare uno scherzo al conservo Angelo Locatelli, domestico presso la famiglia medesima.

Ella, perciò, afferrato un fucile a due canne, carico, lo puntava contro il Locatelli.

Questi, tra il serio e il faceto, protestando che non si deve scherzare con le armi, le tolse di mano il fucile.

La Orsola usci, per recarsi nel cortile. Il Locatelli, postosi il fucile sotto il braccio, le andava dietro, seguendola a quattro cinque passi. Egli, per disgrazia, non aveva avuto l'avvertenza di abbassare il cane.

Ed ecco improvvisamente rintronare un colpo ed un grido: la povera giovane era stata colpita all'occipite sinistro da una scarica di pallini!

Ben settantacinque pallini furono levati dal medico, chiamato ancora in quella notte; e altri dodici furono levati in una seconda visita. La ferita venne giudicata guaribile in una trentina di giorni; ma però non è escluso il pericolo di vita.

Da Pordenone.

Disgrazie. (*B*). *23 ottobre.* Ieri, a certo Angelo Chiarot carradore a cottimo della D.tta Amman e C. mentre stava scaricando balle di cotone alla stazione, cadde una delle balle stesse sulle gambe causandogli frattura alla tibia e fibula della gamba destra. Ne avrà per qualche tempo, e men male che le lesioni non sono di seria importanza. Venne naturalmente condotto all'Ospitale dove fu sottoposto alle cure di solerti medici e suore che tanto si distinguono per il buon andamento del Pio Istituto.

All'Ospitale pure trovasi un sergente d'artiglieria del 20.o qui di passaggio. Egli il giorno 15 ebbe da un calcio di cavallo fratturata la cavicchia. Ma è in via di guarigione, del che, siamo lieti.

Dura lex. Vedo dalla odierna vostra *Patria del Friuli* che nella rubrica *Tribunale,* certa De Marco Maddalena venne condannata a L. 6 e mezzo di multa e 6 giorni di detenzione, più *tre mesi di confine a Pordenone. Dura lex sed lex* ma questa povera diavola non so cosa potrà far qui, se non che nuovamente farsi arrestare come oziosa e vagabonda per mancanza di mezzi.

Da Tolmezzo.

Vandalismi. — (M.) — *23 ottobre.* — Un atto di vero vandalismo fu questa notte commesso alle porte del Negozio in Manifatture del Sig. Dante Linussio. Qualche cattivo soggetto (e mi pare che l'appellativo sia bene appropriato) si è preso il gusto di tagliare con un coltello gli spigoli degli intagli della porta principale, deturpando così il lavoro veramente artistico e da tutti encomiato, opera del nostro bravo intagliatore e falegname Giuseppe Pillinini fu Giuseppe (Viuch). Non contento poi di ciò, ha voluto sfogare la sua feroce rabbia anche col muro, facendovi dei buchi e parecchie graffiature, in modo che il proprietario della casa sig. Leonardo De Giudici, dovrà far restaurare parte della facciata del negozio.

Forno cooperativo. Col primo del corrente mese ha cominciato a funzionare il già da tanto tempo desiderato forno cooperativo. Ho il piacere di dichiarare che attesa la ottima qualità e il prezzo abbastanza mite del pane, fa già dei buoni affari, e mi auguro che in seguito ne farà anche di migliori.

Da Latisana.

Difterite. — (*F*) — *23 ottobre.* — Altri tre casi di difterite, seguito uno da morte, contiamo nella famiglia di quel povero Giuseppe Rossi detto Zener, che in pochi giorni ebbe la disgrazia di perdere altri 4 figli.

Circo Equestre. — Abbiamo da circa 10 giorni il Circo Equestre Zamperla il quale fa denari. Notiamo fra gli artisti i fratelli Canestrelli che meritano davvero un bravi per i belli esercizi di equilibrio coi quali si producono.

Teatro Si parla di una prossima apertura del nostro teatro con una compagnia di operette.

Banca Per il giorno 4 novembre è indetta un'assemblea straordinaria dei soci per trattare sulla modifica proposta dal Consiglio d'Amministrazione di alcuni articoli dello Statuto Sociale.

Da Palmanova.

Tra cognati!

23 ottobre. — Jeri, sulla pubblica via, per motivi d'interesse vennero a diverbio i due cognati Pietro Pavan sellaio e Giuseppe Sartori. Il primo brandito un pugnale, feriva il Sartori al costato; però lievemente, tanto che il medico giudicò possibile la guarigione in quattro giorni, ove non sorvengano nuovi fenomeni.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

LA NOTTE DI SAN GIOVANNI.

Continuazione e fine vedi numero di jeri.

Se è una donna, non porta fortune, se è un uomo, sì. Le più coraggiose, domandano all'uomo il suo nome, e tale nome d'uomo sarà quello del fidanzato. In giugno poi, c'è il garofano e la rosa in piena fioritura, e la ragazza (anche nei paesi del mezzogiorno) getta uno di di questi fiori sulla strada, e dall'impannata socchiusa sta osservando chi raccoglierà il fiore. Se è un uomo, le nozze sono sicurissime, belle e felici; se è una donna, la fanciulla rimarrà zitella. Se la donna passa senza accorgersi del fiore, la ragazza andrà all'altare, ma soffrirà dolori, e rimarrà vedova, giovane e infelice. Se passa un prete e raccoglie lui il fiore, è segno di sciagura, d'una grande e irrimediabile sciagura; è segno di morte. Se finalmente passa un militare, proprio in uniforme, e piglia lui il garofano o la rosa aulente, e se l'infila nell'occhiello della giubba, allora la ragazza può cantare e battere le mani, e fare i gradini a quattro a quattro: ella si sposerà, felicemente, e quello che importa di più, si sposerà nell'annata, a dispetto di tutte le *stantie* del paese.

Un uso bellissimo, poeticissimo, che non si capisce da quale cagione possa aver derivato, è quello che si fa in alcuna parte del Friuli per mantenere intatta la bellezza e la freschezza. Le ragazze svestono le rose de' loro petali profumati in catinelle piene d'acqua, possibilmente acqua di monte, e l'espongono alla rugiada, fino all'alba.

Nel mattino poi, si lavano con quell'acqua piena di petali delle rose, piena di dolci profumi. Dicono anche, che a poggiare il viso, su, dalla radice dei cappelli fino al collo, su l'erba umida di quella miracolosa rugiada, l'epidermide si faccia perfetta. Del resto questo poetico uso, ricorda una verità: non c'è di meglio per la conservazione dell'epidermide, che lavarsi nell'acqua piovana.

In Russia, e qua e là pel Friuli, le ragazze mettono in una catinella d'acqua, un mezzo guscio di noce con entro uno candeletta accesa. La prima ragazza a cui la candelina si spegnerà, si farà sposa in breve tempo. Se la candeletta non si spegnerà che a consumazione completa, la ragazza rimarrà pulzella; se il guscio si capovolgerà, la ragazza potrà definitivamente rinunciare ad ogni sogno, ad ogni desiderio gentile d'amore.

In Germania le ragazze formano ghirlande di nove qualità di fiori, e le mettono sotto al guanciale. La ghirlanda, nella notte, fa sognare il bel giovane che diverrà il compagno di tutta la vita. Quello che vi ha di carino in quest'uso, si è ciò: che le ragazze, raccogliendo i fiori, stanno silenziosissime, e che fino a cerimonia compiuta non aprono bocca. Le ghirlande poi, non entrano in casa dalla porta, ma dalla finestra; una ragazza dal davanzale sporge un filo, un'altra dalla via lo prende, e vi attacca la ghirlandella, in silenzio. In Germania, questa notte leggendaria si chiama la notte di Santa Valpurga; e Mefistofele e Faust sopra negri mantelli che sono i loro cavalli, galoppano fino alla cima del monte Brocken, dove le streghe di tutto il mondo, belle e dolcissime, orribili e indemoniate, si sono riunite a congresso. Esse cavalcano una scopa o granata, ed in ridda fantastica, cantando versi orribili, invocano il loro sposo e signore, il demonio, che da secoli è l'unico loro amore. Ed il demonio, nelle sembianze d'un caprone tutto nero, fa udire la sua voce rauca, ed allora le streghe si mettono tutte a danzare, poi gli baciano la coda, ed infine siedono a banchetto, dove viene servito pane, vino e formaggio. (1)

(1) Oltre la notte di S. Giovanni, la storia comprende tutti i sabati per i convegni delle streghe, ma ciò riguarda un altro ramo della superstizione.

Nel Friuli, c'è una superstizione cara e bella: si dice che a mezzanotte precisa tutte le bestie parlino. Nessuno le ha udite però, ma il popolino vi crede fermamente.

Un'antica superstizione assicura che per non venire stregati in quella notte straordinaria, basta portare addosso uno spicco d'aglio, un gobbo porte-bonheur un cornetto di corallo, ecc. e forse da quell'uso, notturno, è venuto l'altro, di portar sempre qualcuno di questi oggettini, per iscongiurare la jettatura. A Roma, nella notte di S. Giovanni, ogni bravo e buon popolano si fa un sacrosanto dovere di mangiare le lumache, dopo le quali, dinanzi la chiesa del Santo, ha luogo la festa tradizionale, in cui l'allegrezza sfavilla. L'usanza risale ai tempi anti-cristiani. I Romani, solevano, ogni anno dare un grande banchetto, al quale non intervenivano che amici e parenti, ed a quel banchetto si deponeva ogni rancore, od odio, od inimicizia che fosse, si tornava in pace e concordia, e si dimenticavano le offese. In segno d'amicizia ed amore si donavano scambievolmente dei doni. Ciò facevasi nella festa delle Carisie (dal greco Caris-grazia) in onore della Dea Concordia. E per questo, ogni anno, si segue ancora in Roma la vecchia tradizione di dare un banchetto, a cui non convengono che i parenti, come sarebbero padrini e madrine di battesimo o cresima, e ciò si fa la notte di S. Giovanni Battista, ed il cibo di prammatica in tale occasione è la lumaca. Siccome essi dicono che le corna della lumaca sono simboli di discordia, così mangiandole, dimostrano di dimenticare i rancori precisamente come gli antichi padri romani. Quello che è caratteristico in codeste cene, si è che essendo la lumaca un piatto piuttosto pesante e lento a digerirsi, così vi bevono sopra moltissimo, ed accadde che mentre le corna vanno giù, salgono su le risse. In quella notte si scambiano i garofani, e se ne ornano i capelli e le vesti, e ciò dicesi per un uso antichissimo. Prima dello celebrazione dei vesperi nella basilica di S. Giovanni, il vescovo distribuiva i garofani alla folla. E tale usanza antichissima risaliva da un'altra anteriore ancora; cioè da un tributo di garofani degli orientali all'arci-basilica.

In quanto al perchè, la notte di S. Giovanni a Roma si faccia baldoria credesi che tale festa sia una trasformazione d'un rito Romano per le feste a Cerere. In quella notte, che ora è quella di S. Giovanni, mentre si sacrificava alla dea dell'agricoltura, il popolo faceva degli scongiuri ai numi malefici, alle arpie, ed a tutte le infernali divinità acciocchè non recassero danno alle campagne.

Umbertina de Chamery.

Da Premariacco.

Un braccio fratturato

22 ottobre. — Giorni fa, accadde una rissa tra giovanotti; e uno di questi, vedendosi inseguito, sparò — per intimorire il proprio nemico — tre colpi di rivoltella, puntandone uno contro la porta dell' osteria, che rimase l' *unica ferita.*

Domenica, nell'osteria medesima, vennero a diverbio certi Luigi Bassanello del Comelico, ora domiciliato a Cividale, e Giov. Batt. De Forni da Pieve di Cadore.

Il diverbio si accese per gelosia di mestiere. I due contendenti sono domestici. E finì, che il De Forni ebbe fratturato un braccio con una bastonata, sì che per quasi un mese non potrà lavorare.

Il feritore venne arrestato.

Da Comeglians.

Il reato di un ebete. Leonardo Tavosanis, un povero ebete, aperta la porta chiusa col solo saliscendi della caserma delle guardie di Finanza in Povolaro, momentaneamente incustodita, entrò e rubò un paio di scarpe del valore di lire dieci. Fu arrestato.

Una occasione favorevole.

(*Nostra cartolina.*)

Trieste, 22 ottobre.

Il signor F. Volpich, che io conosco personalmente, mi comunica che egli abbisognerebbe in Udine di un rappresentante per la Provincia del Friuli, il quale s' incaricasse dello smercio della rinomata birra della fabbrica per azioni di *Pilsen*, della fabbrica di birra di *Monaco* (*Spaten*); nonchè di quella di *Zagabria.* Sono birre ottime, con le quali si è sicuri di far buoni affari. Ecco pertanto una eccellente occasione per chi abbisogni di un posto. Epperciò ve ne scrissi.

Chi crede di poter assumere tale rappresentanza, può rivolgersi direttamente al citato signor F. Volpich in Trieste.

Da Gorizia.

Commemorazione. — *23 ottobre.* — Ricorrendo il prossimo aprile il terzo centenario della morte di Torquato Tasso, sta nelle intenzioni di commemorare anche fra noi quel centenario.

La questione del momento — La slavizzazione del Giudizio di Monfalcone e di quello di Cormons ha prodotto in vari luoghi del nostro Friuli, al pari che in Istria, una penosissima impressione. Non c' è Comune per piccolo che sia che non senta vera indignazione pel manifesto sfregio fatto al nostro sentimento nazionale. Mi consta che le proteste non si limiteranno a poca cosa; ma auspice questi o qualche deputato provinciale, si estenderanno a tutti i paesi del distretto di Gradisca. C' è chi dice anche che una deputazione si presenterà a qualche deputato per pregarlo di fare di ciò oggetto di una interpellanza al Parlamento.

Epidemia di morbillo. A Lucinico furono chiuse le scuole e gli asili in seguito ad una eccezionale mortalità esistente fra i bambini.

Questi vengono colpiti da morbillo; e quando si crede che siano guariti, la malattia si complica e muoiono. Questa straordinaria mortalità dura dall' agosto. La settimana scorsa si ebbero da 2 a 3 morti al giorno!

Anche la ottima maestra di quel giardino d' infanzia, signorina Serafina Schuvvarz, fu colpita da grave malore.

Da Cormons.

Le tabelle bilingui. — In tutti i paesi della patriottica Istria, i quali, per ordine superiore, furono obbligati a inggjare le famose insegne bilingui, le rappresentanze cittadine, senza tante spinte, prendendo la cosa sul serio, e colle cifre alla mano, protestarono contro quella misura che lede il sentimento nazionale di tutti gli italiani, che si sentono offesi per l' oltraggio portato alla loro nazionalità.

Qui da noi, la famosa insegna bilingue fa già bella mostra di sè e il nostro Municipio con a capo il Podestà (oriundo dalla Carnia) prende la cosa con indifferenza e lascia fare senza neppure muovere un grido di protesta. Anzi, impiegati cittadini, di nazionalità italiana, approvano quella misura e figuratevi che difendono i diritti slavi in territorio italiano! E' un colmo.

Colle cifre alla mano trovo nel distretto di Cormons un complessivo di 18 494 abitanti, dei quali solo sloveni a Biglìana 1248, a Medana 780 e a Dolegna 1622; il che vuol dire 3650 su 18.494 che ne conta l' intero distretto.

E per 3650 abitanti che vivono in montagna e che con noi non hanno altro contatto che quello di venire a vendere qui le loro frutta, devono tutti gli altri italiani tollerare un' insegna bilingue che mira unicamente a provocare i sentimenti nazionali dell' intero distretto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

OTTOBRE 24 Ore 8 ant. Termometro 12.—
Min. Ap. notte 8.9 Barometro 753.
Stato atmosferico Vario piovoso
Vento Est.
IERI: Vario
Temperatura Massima 17.6 Minima 8.8
Media 12.535 Acqua caduta mjm
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Ottobre 24

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 27	leva ore	1.3
Passa al meridiano	11.50.59	tramonta	15.7
Tramonta . . .	16.55	età . . giorni	26
Fenomeni			

La prima serata al Sociale.

Come era da prevedersi, lo spettacolo annunziato, attrasse molta gente in teatro. Il pubblico, accorso numeroso per divertirsi, rimase più che soddisfatto, tanto che i battimani, e le chiamate degli artisti al proscenio furono parecchie nella serata.

L' esecuzione dell' Opera *Don Pasquale* fu perfetta, tanto per parte degli artisti, quanto per parte dell' orchestra diretta dal bravo M.o Varola.

La Sig.na Monari cantò con grazia e fu applauditissima.

I Signori Tavecchia e Banco, sono due artisti che seppero farsi aprezzare sia per il loro timbro di voce, sia per l' esata interpretazione dei due personaggi.

Il Signor Quiroli fu festeggiatissimo, perchè seppe dar grazia al suo canto, e perchè è molto intuonato.

Abbiamo avuto il *Don Pasquale* con una esecuzione veramente buona e come non lo si ebbe da vari anni. Ma l' aspettativa maggiore era per il ballo *Pietro Micca* del Manzotti.

Dico subito che la musica, nonchè il corpo di ballo, ha destato la ammirazione di tutti, e ben meritati furono gli applausi al bravo coreografo sig. Bianciflori che seppe sì bene adattare un ballo grandioso ed un palcoscenico così ristretto.

Tutto il corpo di ballo seppe far onore all' egregio Coreografo, ballando a tempo e con eleganza.

Una lode speciale alla signorina Maghani che fu acclamatissima, e che si mostrò provetta ed agile ballerina. Ed un bravo al primo ballerino signor Guerra che ha una sveltezza ed una eleganza non comune. Bene pure le ballerine distinte.

La signorina Grassi, ed i signori Pratesi e Cattaneo, sono veramente mimi distinti, ed il pubblico li applaudì ripetutamente.

La messa in scena è decorosissima.

Finalmente ad Udine si è riaperto il Teatro Sociale con uno spettacolo grandioso ed attraente. Il pubblico, che seppe ieri sera apprezzare tutte le bellezze della rappresentazione, certamente accorrerà anche questa sera numeroso ad applaudire gli esimi artisti, ed a gustare la buona musica del Donizetti e del Manzotti. A. S.

Lezioni di stenografia.

Anche quest' anno presso il nostro Istituto tecnico, sarà tenuto un corso teorico libero di stenografia, sistema Gabelsberger-Noe, a vantaggio di tutti coloro che, muniti della licenza elementare e di età superiore ai quindici anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 20 alle 21, nella Sala a pianterreno n. 9, a cominciare da lunedì 5 novembre. Le iscrizioni sono aperte sin d' ora presso la Segreteria dell' Istituto nelle ore d' ufficio.

Avvertenza necessaria.

Nei giorni 25 e 26 corrente mese dalle ore 7 alle ore 14 il Reggimento di fanteria qui di presidio si recherà al poligono di Godia per esercitazioni di tiro con cartucce a pallottola.

Il collocamento di bandiera rossa indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Espositore friulano di vini premiato a Milano.

Con piacere rileviamo che al Concorso generale della mostra dei vini, tenutosi a Milano in occasione delle Esposizioni riunite, il distintissimo viticultore friulano signor Giuseppe fu Angelo Morelli de' Rossi ottenne un diploma di terzo grado per serie di vini.

Arresto

Giocondo Gaiofatto fu Giov. Batt., di anni 23, nato e domiciliato a San Fidenzio, fu arrestato ieri perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e responsabile di contrabbando tabacco da fumo.

Furto di una rete.

Si tratta di una rete micidiale agli uccelli, che ignoti rubarono l' altra sera dalla uccellanda del signor Giovanni fu Giuseppe Colautti di Chiavris.

Circo equestre E. Belley.

Questa sera grande rappresentazione nella quale si darà per la prima volta il salto mortale oltrepassando otto cavalli.

Corso delle monete

Fiorini	219.—	Marchi	133.25
Napoleoni	21.63	Sterline	27.10

Palchi pei poveri.

Presso la Congregazione di Carità trovansi disponibili alcuni palchi del Teatro Sociale, per lo spettacolo in corso.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 108.40.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Tomadoni Giuseppe di Cormons

Dal Dan Antonio lire 1, Lanti Pietro l. 1, Billia avv. Lodovico l. 2.

di *Schiavi Carlo Vittorio*

Ferugìo avv. Angelo l. 2, Capellani dottor Pietro l. 2, Sartogo famiglia l. 1, Maraini G. l. 1, Moro Pietro l. 1, Bardusco Luigi l. 1, Billia avv. Lodovico l. 2, Levi avv. Giacomo l. 2, Cargnelli Carlo l. 2, Volpe comm. Marco l. 2, Malignani Arturo l. 2, Sabbadini avv. Giuseppe l. 1, Sabbadini dott. Francesco l. 1, Fanna Antonio l. 1, Bertolissi dott Remigio l. 1, Della Rovere dott. G Batta l. 1, Danielis Angelo l. 1, Girardini dott. Giuseppe l. 1, Nardini dott. Emilio l. 1, Forni avv. Giuseppe l. 1, Morpurgo cav. uff. Elio l. 2, Bearzi Adelardo l. 2, Measso avv. Antonio l. 1, Paronitti dott. Vincenzo l. 2.

di *Pecile Giovanni*

Maraini G. l. 1.

di *Del Piero Cremona Caterina*

Nimis famiglia l. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte di

Schiavi Carlo Vittorio

Valentinis dott. Gualtiero l. 1.

PER LE SIGNORE

Occasione per l'Autunno

Assortimento vestiti fatti, stoffe inglesi garantite, **modelli nuovissimi** al prezzo eccezionale di **Lire 26.**

Assortimento **Golf Cape** Mantella Novità Tipo in Stoffe Inglesi garantite dalle **Lire 10.— alle L. 25.**

Magazzino Mode - Udine - Mercatovecchio

L. Fabris-Marchi

Al Cav. Uff. Dott. SCIPIONE FIORENTINI

volato
il giorno 21 ottobre 1894
agli eterni riposi
mesto tributo di stima d' affetto di lagrime

Cristiano per convinzione
marito padre fratello avo amorosissimo
cercò le pure gioie
della religione e della famiglia
nella quale
lascia di sè immenso desiderio

ingegno pronto acuto
profondo nelle giuridiche discipline
come giudice e avvocato erariale
fu modello
del magistrato dotto intelligente operoso

tenero sincero amico
modesto leale integerrimo cittadino
ebbe in vita la simpatia
ha in morte il compianto
di tutti gli onesti

sia pace all' anima del giusto.

VOCI DEL PUBBLICO.

Lavori edilizi nella città.

Ci scrivono, 23 ottobre:

Ho letto oggi nella *Patria* un' articolo sui miglioramenti della città nostra dal 1840 in poi, il quale termina con una meritata lode al ristauro della casa e negozio Pellegrini presso S. Giacomo.

Sta bene ricordare quello che era la città nostra mezzo secolo fa: ciò leggesi sempre con piacere. Ma credo anche doveroso rilevare altri lavori importanti. E non soltanto l' introduzione dell' acquedotto, della luce elettrica, del Tram, etc. che altre volte furono lodati e noti sono dovunque; ma lavori più recenti, eseguiti durante la amministrazione attuale che tanto immeritatamente si voleva demolire col pretesto dell'acqua alle frazioni.

Le opere principali da essa eseguite a miglioramento del pubblico servizio, ed abbellimento della città, sono le seguenti, dove alla bontà dell' esecuzione va congiunta la modicità relativa della spesa:

1. Sistemazione delle vie di Ronchi e Bertaldia per una lunghezza di quasi un chilometro, con chiavica centrale, suo importo circa L. 24000.

2. Sistemazione della via Gorghi per una lunghezza di oltre metri 300 con un nuovo ponte al Battirame, e muro a sponda sinistra, circa L. 8300.

3. Sistemazione del piazzale esterno a Porta Gemona con copertura della Roggia L. 15800.

4. Formazione di un vasto piazzale a ischiena all'asilo Volpe, con chiavica per il passaggio delle acque scorrenti in quelle fosse urbane, lunga oltre metri 450, circa L. 21300.

Sono cioè L. 69400.. circa, spese soltanto in questi quattro importantissimi lavori, somma ben limitata se si considera la loro entità, il vantaggio e l' abbellimento che ne derivarono pel pubblico bene; nei tempi addietro la spesa sarebbe stata di molto, ma di molto maggiore. M. M.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
23 ottobre 1894.

FRUTTA

Peri	» 6, 7, 8, 11, 12, 14, 17, 18, 25
Pomi	» 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18.
Uva	» 16 20, 21, 22, 23.

GRANAGLIE

Castagne	» 8, 25.
Fagiuoli alpigiani	28, 30.
Fagiuoli di pianura	» 20. al quint.
Granoturco	da » 9.70 12.—.
Segala	» 10 75 —.—
Somigiallone	da » 11.50 a 11.60

FORAGGI

	fuori dazio	con dazio
Fieno dell'alta I.a qual. L.	5.30 a 5.60	6.30 a 6.60
Fieno dell'alta II.a »	» 5.— » 5.15	6.— » 6.15
Fieno della bassa I.a qual. L.	3.90 » 4.20	4.90 » 5.20
Fieno della bassa II.a »	» 4.— » 4.50	5.— » 5.50
Paglia da lettiera	» -.— » -.—	-.— » -.—

COMBUSTIBILI

	senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	» 2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	» 1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	» 6.90	7 15	7.50	7.75
» II	» 6.15	6.40	6.75	7.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 6, 7.—
Uova alla dozzina. L. 1.02 1.08.
Burro L. 2.10 2.25 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—.

POLLERIE

Galline	da L. 1.05 a 1.10	peso vivo
Polli	da » 1.20 a 1.25	»
» d' India maschi	» -.80 a -.85	»
» » femmine	» -90. a 0.95	»
Anitre	da » -.80 a -.85	»
Oche	da » -.80 a -.85	»

Dalla residenza del morente.

Le notizie d' oggi da Livadia recano che perdura il miglioramento nelle condizioni — ancora sempre disperate — dello Czar.

— Non è vero che la Czarina sia stata colpita da paralisi.

— La principessa Alice è arrivata a Yalta, in carrozza scoperta, assieme allo Czarevitch, che sedeva a fianco della fidanzata. Il matrimonio seguirà probabilmente oggi, come già notiziammo nel numero di jeri.

— Non si conferma che l' imperatore Guglielmo intenda recarsi a Pietroburgo, appena defunto l' attuale Czar.

A direttore della Navigazione generale italiana fu nominato Erasmo Piaggio in sostituzione del dimissionario Laganà. La Borsa salutò questa nomina con un rialzo di venti punti nel prezzo delle azioni della società.

Notizie telegrafiche.

Disordini a Budapest.

Budapest, 23. Nei pressi del Teatro popolare avvennero iersera vivissime scenate sulla via. Prima della recita s' era sparsa la voce che la coppia reale avrebbe assistito alla rappresentazione. S' era perciò adunata una gran folla. Parecchi giovani si presero lo svago di porre delle piccole cartucce sul binario della tram a cavalli. Ogni momento si udiva un' esplosione, le guardie avevano da intervenire di quà e di là. Crescendo sempre più la folla, le guardie dovettero far uso delle armi. Soltanto al sopravvenir d' un forte distaccamento, la folla si disperse.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Lezioni di pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale — nonchè di lingua Tedesca ed Italiana — **Pietro De Carina** — Recapito al Caffè Nave.

Istruzioni sode, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed ai varii intenti degli allievi.

BAGNI

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico — bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia — applicazioni elettriche esterne — pneumoterapia — massaggio ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento, Prezzi convenientissimi. Medico a permanenza.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Udine -- GIULIO HAAB -- Udine

Stabilimento meccanico

a Basaldella del Cormor

per la lavorazione del legname

Parchetti - Ferramenti - Cornici di legno naturale ecc. ecc.

Aste dorate e di finto legno.

Si accettano legnami per segare e pianare a prezzi mitissimi.

Presso il negozio di GIUSEPPE REA

UDINE

Trovasi il più ricco deposito

di CORONE MORTUARIE

di metallo a fiori, di porcellana.

Ne sono d' ogni grandezza e colore a prezzi vantaggiosi da **L. 3** a **L. 25** e sino a **L. 75** grandissime.

Si raccomanda di anticipare le ordinazioni per le iscrizioni e spedizioni in provincia.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

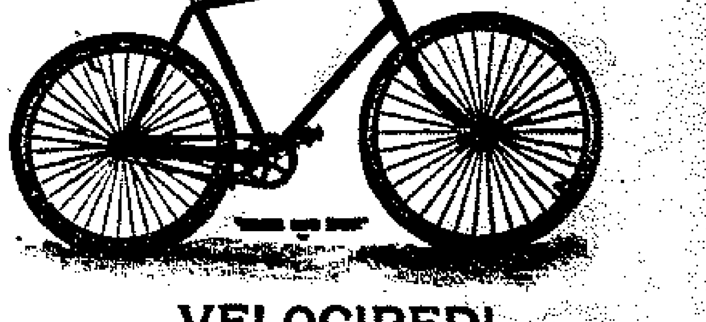
Nuovo deposito

di combustibili

Il 1.o ottobre p. v. il sottoscritto aprirà in Via Zoratti N. 6 un nuovo magazzino di Combustibili, carboni **Fossile, Cok, Faggio** e **Legna** delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso terrà Deposito fuori Porta Villalta N. 8 e recapiti per comodità dei sig.ri Clienti, presso il negoziante in commestibili signora **Alessandro Sbuelz** Via Aquileja N. 29 e rivenditori di R. Privative signori **Gaetano Buracchio** Via Palladio N. 1, **Gio. Batta Tecco** Via Manin e **Pietro Cherubini** Piazza Garibaldi.

G. B. ASQUINI



VELOCIPEDI

Vedi avviso in quarta pagina

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

LAMPADE A PETROLIO

in assortimento a prezzi della massima convenienza presso il Deposito porcellane e vetrerie della Ditta **D' Orlando e Lizier,** Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri

UDINE

PREZZI MITISSIMI

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

Vetrerie speciali e cristalli

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma..se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - **UDINE**

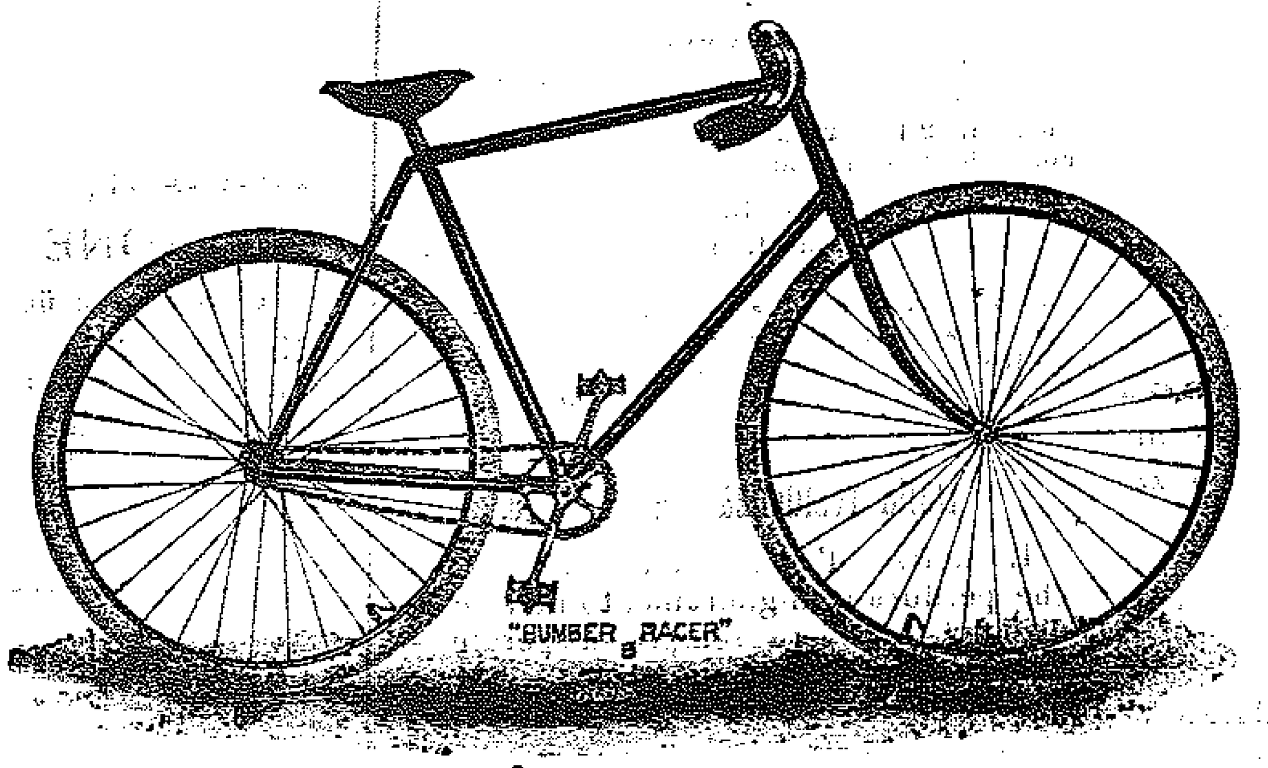
UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e Comp. L. - Tovvnend Brothers L. - The Premier Cycle C. L. - Adam Opel - La Fléche
Calcott Brothers - Royal Progress - Regent Cycle e Comp. ecc. ecc.
da L. 350, 400, 425, 450, 500, ecc.

BICICLETTE PNEUMATICHE INGLESI DI I.ª QUALITA'

LIRE 425.



fanno cambi si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni - Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc. ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravatte, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITA'

S' impara in un' ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI CERCHI FOOTBALI ECC. ECC.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

BAULI e VALIGERIA
di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

Osteria al Duilio.
Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cent. 60
Nero di Albana	» 70
S. Martino al Tagliamento	» 80

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.
Aceto di Vino a Cent. 50 al litro

VOLETE LA SALUTE??

L' acqua di NOCERA UMBRA è pura, limpida, battericamente pura e gasosa. 4

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d' Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

GLORIA
liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.